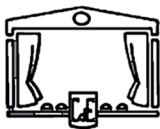


Quando si scrive un copione per una formazione storica come la Compagnia Teatro Veneto "Città di Este", che ha rappresentato tanti testi importanti in lunghi anni d'attività, e viene accolto con favore, non si può che esserne gratificati.

Pensando a questi attori che conosco e con cui ho lavorato, ho costruito dei personaggi che potessero esaltare le loro corde espressive, il temperamento e i talenti che ognuno di loro possiede. Ma ho pensato anche ad uno spazio di improvvisazione che merita chi ha tanta esperienza alle spalle.

Ed ora scopriamo le regole di questo "nuovo" ZOGO DA PUTEI!

Viviana Larcati



COMPAGNIA TEATRO VENETO
"CITTÀ DI ESTE"

Teatro dei Filodrammatici - Calle della Musica n. 13 - 35042 ESTE (PD)
tel. 348 7221972 - info@teatrovenetoeste.it

 www.teatrovenetoeste.it

Aderente alla Federazione
Italiana Teatro Amatori - F.I.T.A.



UN ZOGO DA PUTEI!

NOVITÀ TEATRALE
TRAGICOMICA



TESTO E REGIA DI VIVIANA LARCATI



COMPAGNIA TEATRO VENETO
"CITTÀ DI ESTE"

La Compagnia
TEATRO VENETO "CITTÀ DI ESTE"
presenta

UN ZOGO DA PUTEI !

Commedia in tre atti di
VIVIANA LARCATI

Personaggi e interpreti

ALDA, moglie di Alvisè - Carla Borile

ALVISE - Franco Fortin

UBALDO, fratello di Alvisè - Stefano Baccini

TECLA, sua moglie - Marina Bertocin

CLEMENTE, amante di Alda - Stefano Dal Moro

TIBERIO GAMBA, ragioniere - Alberto Baratella

CRISTOFORO, falegname - Daniel Bertazzo

ESTER, sua sorella - Franca Mingardo

LAURA, conoscente di Alda - Sandra Saggiorato

Regia di Viviana Larcati

Direzione artistica di Stefano Baccini

Assistenti di scena: Nicoletta Longhin,

Placida Toniolo Quaglio

Servizi tecnici: Franco Riatti, Claudio Seno,
Giovanni Viola, Paolo Belluco



UN ZOGO DA PUTEI !

Una coppia sposata da tanti anni - senza figli - conduce una vita matrimoniale ormai logorata dall'abitudine, priva di intimità affettiva.

Il marito **ALVISE**, concentrato solo sul suo lavoro di agente assicurativo, vede ormai la moglie **ALDA** solo come una presenza scontata con la quale condivide una quotidianità opaca.

Lei, spenta la gioia dell'amore, si ritrova delusa e amareggiata, ma il suo sguardo triste colpisce nel cuore un uomo sensibile - **CLEMENTE** - che inaspettatamente si innamora di lei. Galeotto fu il pane che lui le consegna ogni giorno.

L'amore diventa così coinvolgente per entrambi che lei con sincerità lo confessa al marito con l'intenzione di lasciarlo.

ALVISE ne rimane così scioccato che, travolto da una rabbia impotente, cade dalle scale procurandosi un trauma alla testa. Un trauma che gli fa perdere la memoria.

Al risveglio in ospedale riconosce la moglie come "mamma", convinto di essere lui un bambino di nove anni: un bimbo che ora vuole solo giocare, giocare con tutti, anche con il preoccupato fratello **UBALDO** che, con la moglie **TECLA**, viene a visitarlo.

Questi incontri si rivelano molto comici - come sempre quando si tratta di scambi di identità - con annessi fraintendimenti.

E poi - ai matti - bisogna sempre dare ragione.